Anno X. N. 63. — Udine, Venerdì-Sabato 18-19 marzo 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

PER L'IRLANDA

Occupati a seguire collo sguardo gli avvenimenti, che, in un modo o nell'altro, agitano le varie nazioni europee, è giusto che ci ricordiamo anche talora di un paese che ha molto sofferto, e che soffre tuttavia duramente. I nostri lettori comprendono che vogliamo parlare dell'Irlanda.

Il discorso fatto da lord Salisbury intorno ai provvedimenti da prendersi per l'Irlanda è stato accolto al di qua della Manica, bisogna ben riconoscerlo, tutt'altro che favorevolmente. Si dice che il Gabinetto Salisbury ha una tinta conservatrice. Non vogliamo negare che la cosa sia così; ma, per quel riguarda l'Irlanda, queste tendenze conservatrici si riducono a perpetuare la mano di ferro che da tanti secoli gli inglesi fanno gravare su quella infelice e generosa nazione.

Nel suo discorso lord Salisbury a quelli del suo partito, che si lagnano perchè l'azione del governo sull'Irlanda è di troppo ritardata, dichiara che, prima di tutto è necessario modificare alcune leggi, le quali ritardano questa azione ed impediscono anche affatto che essa venga esercitata.

Quindi passa a ricercare le cause della agitazione irlandese, e naturalmente le scorge nel fatto che l'industria agricola è rovinata, che quindi le condizioni degli abitanti sono, oltre ogni dire, miserabili. Se, osserva egli, l'Irlanda avesse prodotti agricoli sufficienti, lo scontento presente si dileguerebbe ben presto. Comunque sia, è certo che si deve ricorrere a provvedimenti efficaci per migliorare le condizioni del paese; primo però deve essere quello di ristabilirvi il rispetto alla legge.

« Finora — dichiara Salisbury — nei consigli del governo si è mostrata troppa dolcezza, vi si è stati troppo disposti a non adoperare che rimedii all'acqua di rose. Il momento non è propizio a sentimenti di tal genere. Vaste questioni, controversie d'importanza gravissima hanno scosso la società fino dalle sue fondamenta; esse acquistano un peso sempre maggiore. I pericoli, che si accumulano sull'orizzonte non saranno rimossi da un fallace ottimismo. Rigorosi doveri si impongono agli uomini, quali essi sieno, che dovranno governare in un prossimo avvenire, ed essi non potranno sottrarsi a quei doveri senza tradire il deposito sacro che a loro venne affidato ».

Noi certo non troviamo nulla a ridire sulla asserzione che una grave responsabilità pesi sugli uomini di stato ora che vaste questioni e controversie di importanza eccezionale, nate dalle necessità presenti e gonfiate a loro vantaggio da uomini di partito, scuotono le basi della società. In ciò anzi conveniamo pienamente. Ma perchè in Irlanda si manifesta così fieramente il male prodotto dai tempi, è questa una buona ragione perchè s'abbia a gravare sopra di essa in modo crudele la mano, perchè s'abbia da continuare in uno stato di violenza che non riesce ad altro se non a produrre agitazioni e disastri?

L'Inghilterra vorrebbe passare per modello quanto all'osservanza dei diritti altrui, — ammettiamo pure che ciò sia. Ma potrà forse dire di aver governato in Irlanda così che i diritti di quel disgraziato paese sieno stati osservati, rispettati? Crediamo che le torni impossibile affermarlo.

Anzi, se un po' solo si voglia riandare la storia dell'infelice Irlanda, si dovrà riconoscere che la Gran Brettagna, ogni qual volta ha fisso lo sguardo su quel povero paese, l'ha fisso molto torvamente, e, lungi dal portare soccorso in qualche modo alle miserie, alle sventure che lo desolavano, ha sempre aggravato i mali di esso, colla severità delle sue leggi, non di rado anche coll'aperta ingiustizia de' suoi provvedimenti.

E l'Irlanda soffrì a lungo, soffrì pazientemente, soffrì in silenzio. Ma ogni sofferenza ha certi limiti, e, come dice un proverbio, è duopo guardarsi dall'ira dell'uomo paziente. Quante volte non si ripercossero tristamente in Europa le grida di dolore di quel povero paese, che chiedeva un po' di alleviamento ai mali che lo opprimevano? Quante volte non rimanemmo commossi alla narrazione delle miserie immense, che desolavano quella terra verde, ma così matrigna verso i suoi abitatori? Quello che doveva naturalmente aspettarsi, è avvenuto. Da parecchi anni una sorda agitazione socialistica è entrata a sciupare quella nobile e cristiana resistenza, che il buon popolo irlandese opponeva alle angherie degli inglesi. Ormai è una resistenza che mette in non leggero imbarazzo il governo, il quale cerca in tutti i modi di ricondurre la calma, la tranquillità, dove gli animi sono in fermento, e il disgusto è giunto al colmo.

Riuscirà il governo inglese a tranquillare un popolo irritato da una lunga oppressione, stanco di sopportare un giogo reso ognora più doloroso?

Noi non vogliamo rispondere a questa domanda; tanto più che i mezzi, che si vogliono adoperare per raggiungere lo scopo, sono, a parer nostro, ben lontani dall'essere scelti giudiziosamente. Secondo noi, la prima cosa che il governo inglese dovrebbe fare, sarebbe di concedere all'Irlanda quello che essa giustamente e legalmente domanda. Che cosa vuole alla fine quel disgraziato paese? Non altro che vivere. Che cosa chiedono gli irlandesi? Non altro che di poter continuare a restarsene nella terra che essi amano del più grande affetto. Non domandano altro che di non essere costretti ad esulare lontano per non morire di inedia, oppure di dolore sotto la sferza dei loro padroni.

Lord Salisbury è crudelmente ironico allorchè afferma che finora l'Inghilterra non ha adoperato, per reprimere l'agitazione irlandese, se non rimedii all'acqua di rose. Questo non è altro che aggiungere al danno le beffe. Dicano i poveri irlandesi la dolcezza di quest'acqua di rose

Del resto è un'idea ben errata quella di credere che si possa giungere ad acquetare l'Irlanda colla applicazione di mezzi ancora più duri, anzi che col ricorrere ad una tranquilla pacificazione. Col gravare di più la mano, l'Inghilterra non riescirà che ad accrescere il malcontento, e più disperata, più crudele sarà la reazione. Non è certo saggia politica quella che consiglia a tener soggetti i popoli col terrore e colla sferza. E la superba Albione dovrà tosto o tardi convincersene. A.

PER LE PENSIONI AI RELIGIOSI

L'amministrazione del Fondo pel culto, nel liquidare le pensioni ai religiosi sacerdoti o laici, adottò un' interpretazione delle leggi 7 luglio 1866, e 29 luglio 1868 in modo d'assegnare le pensioni nella minor misura dovuta ai laici per tutti coloro che furono promossi ai sacri ordini dopo il 18 gennaio 1864; sebbene fossero sacerdoti nel tempo della promulgazione della citata legge 1866.

Il R.mo P. Martinelli, Priore Generale dei Liguorini, volendo far valere in proposito le sue ragioni in giudizio, ottenne giusta sentenza dalla Corte d'Appello in Roma nel 14 luglio 1866; e sebbene la soccombente Amministrazione ricorresse alla Corte di Cassazione in Roma per il preteso annullamento di quel giudicato, pur tuttavia con sentenza pubblicata addì 8 del corrente mese venne respinto il Ricorso in Cassazione, e ribadita la massima invocata nell'interesse del P. Martinelli, e contraria al sistema qui tenuto dall'Amministrazione.

Ciò sia a norma e vantaggio dei religiosi, che si trovano in pari condizioni del P. Martinelli, e che furono fin qui pregiudicati per una più dura applicazione della legge.

APPENDICE — 14

IL Castello dei Bondous

Il progetto di Posquières fu accettato per acclamazione. Quei baldi giovani s'unirono, formarono un capitale abbastanza ingente, e di lì a poco un battello chiamato la *Stella*, tutto dipinto in bianco, sparso di stelle d'oro, adorno di tende, con bordi di porpora e col ponte ricoperto da un soffice tappeto che lasciava galleggiare le sue frangie sull'acqua come nelle gondole veneziane che si vedono ne' quadri del XVII secolo, si trovava pronto per la partenza.

Per completare l'illusione, Remigio che aveva condotto con sè dall'Africa un fanciullo di dodici anni, dai lineamenti delicati e colla pelle del colore della fuligine, volle vestirlo come que' moretti che Velasquez dipinse nel suo quadro *Le nozze di Cana*.

Tutti erano andati perfettamente d'accordo quando s'era trattato della costruzione, del titolo e della scelta degli ornamenti della *Stella*, ma le cose non andarono più così liscie quando si volle fissare su qual fiume doveva essere lanciato quel magnifico battello.

Posquières nominò la Marna.

— La Marna! rispose Sirvente, chi è che conosce questo fiume? Andiamo ad esplorare de' fiumi celebri, il Rodano, la Senna...

— No, no, la Marna; dissero ad una voce Bouchè, Beaulieu, e Amedeo Varin.

— Posquières ha non una, ma mille ragioni, aggiunse Federico Houssay. Non viaggiamo su d'un fiume che tanti altri hanno già percorso e descritto prima di noi: cerchiamo il nuovo, se non vogliamo che i nostri lavori sian tacciati di roba vecchia e omai rancida. Noi siamo parigini puro sangue, è vero, ma ciò non è una ragione per cui non possiamo diventare geografi, tutto ciò che s'impara e che prima ci era affatto sconosciuto diviene un divertimento.

— Alla buon'ora, disse Posquières, stringendo la mano di Houssay, tu capisci i viaggi perchè tu hai viaggiato. Se noi ci giudicassimo bene l'uno coll'altro, tu saresti proclamato il più bravo *fra noi*. Io ho letto de' tuoi scritti a cui Mérimée avrebbe posto la sua firma, tu dipingi da maestro, i tuoi ritratti *in cera policroma* dovrebbero pagarsi a tanto il carato, come i diamanti. Lascia dire a quest' abitante del Parnaso, che una volta o l'altra si perderà nel labirinto di una letteratura decrepita e quei parigini che credono che il mondo finisca alle mura della loro città. E d'altronde noi voteremo come alla Camera.

— E' giusto, rispose Varin.

— Perchè essi possano farsi un' idea esatta, riprese Posquières, noi faremo passare dinanzi agli occhi de' nostri amici, tutto ciò ch' essi potranno vedere, e quando essi ci avranno ascoltati, si persuaderanno che la Marna è il più bel fiume della Francia. Io che ho percorso a piedi le sue rive, ne sono sicuro. La Marna è un fiume che ha pochissima importanza nel principio del suo corso; ella esce dalla fontana di Belesme ed attraversa tranquillamente Bussigny, Joinville nel Vallage e Chevillon, ella è però navigabile a Saint-Dizier.

— Ho passato otto giorni a Vitri-le-Francais, posto su questo fiume, disse Henriet, per dipingere il paese e per scrivere il dramma di cui la storia ci ha conservato il sanguinoso ricordo.

— Ciò che mi tenterebbe in questo viaggio, disse Sirvente, sarebbe Châlons, noi gitteremo l'ancora in quel porto e ci fermeremo un po' in quella città per bervervi del vino spumante.

— Vi farò io stesso gli onori di Castel-Tierry, disse Henriet. Noi visiteremo le mura dell'antica città, e voi potrete riposarvi nel giardino sospeso che ho costrutto io stesso su una delle grosse torri. Per di più Sirvente potrà fare un pellegrinaggio alla casa di Giovanni Lafontaine.

— Io vi servirò di guida alla Ferté-sous-Jarre, riprese Beaulieu. Cammin facendo noi visiteremo a Reuil i resti di un'abbazia che Joanne fa esistere fino dal XIII secolo e che appartiene presentemente ad un romanziere, mio amico. Noi discenderemo poi alle Ferté che si riposa nella prosperità del suo commercio, dopo i torbidi delle guerre religiose.

— E noi vedremo rubare al dazio delle isole Laldeures, rispose Posquières. La Marna, amici miei, è un fiume ammirabile, unico al mondo. Seguendo il suo corso noi ci troveremo a Meaux, di cui visiteremo la cattedrale, dopo essere andati a dar largo pascolo alla nostra *immaginazione* nel gabinetto da studio ove Bossuet scrisse tante opere magnifiche. La Marna! sapete voi quante isole ed isolotti galleggino nelle sue acque azzurrognole? Sessantaquattro. Da Saint-Dizier fino alla Senna, ella ci offrirà allo sguardo per uno spazio di trecento sessantatrè chilometri un continuo succedersi di sponde ridenti, di boschetti ombrosi, di villaggi, simili a nidi di verdura e di fiori; di colline, su cui è riposta tutta la ricchezza della Champagne. Noi vedremo la Marna ricevere un dopo l'altro i suoi affluenti: l'Ourcq, il Gran-Morne, la Brenche, il Beuvron, la Gardoire, il ruscello di Rutel e quello di Moubuè. Quelli fra noi che si dilettano nel fare romanzi terribili, visiteranno con interesse Lagny chè dovette subire tutti i danni che recano con loro le guerre civili a tempi delle lotte degli abitanti dell'Armagnac con quelli della Borgogna. Sirvente non vi troverà più l'abbazia eretta da Fourcy, ma in compenso egli potrà inginocchiarsi sulla tomba, in cui sono conservate le ceneri di Tibaud IV di Champagne, il reale troviero, e finalmente pian pianino noi approderemo a Charenton, ove lascieremo ancorata la *Stella* fino al giorno in cui c' imbarcheremo nuovamente.

— Approvato, disse Gian-Marco, Dubois, Sirvente e Houssay.

— Un magnifico piano, aggiunsero Henriet e Rafa.

— Un' idea luminosa! conchiusero i Varin.

— Ciò non è tutto, riprese Posquières, l'originalità di questo viaggio deve estendersi anche alla truppa artistica ed erudita, che forma l'equipaggio della bella *Stella*. Noi dobbiamo darle un nome originale e sonoro!

— Ben trovato! disse Rafas battendo le mani.

— Non si può scoprire l'America tutti i giorni, riprese Posquières.

— Certo, rispose Beaulieu, ed il peggio si è che trecento anni dopo, non mancano persone sia per contendervi la vostra scoperta, sia per toglierle il nome che voi le avete imposto. E poi già la scoperta dell'America è fatto compiuto.

(Continua.)

UN VESCOVO PROCESSATO

Il telegrafo testè ci recava da Londra la notizia che il Governo inglese vuole intentare un processo contro Monsignor Croke, per una lettera «eccitante gli Irlandesi a non pagare le imposte.»

Ecco come stanno le cose: S. E. Mons. Arcivescovo di Cassel, nell'inviare al *Freeman's Iournal* di Dublino la propria offerta per sopperire alle spese del processo dei deputati irlandesi, scriveva al giornale stesso una lettera, nella quale, dopo aver notato il modo illegale, onde era stato composto il giurì, e dopo aver lamentate le vessazioni che la polizia inglese infligge all'Irlanda, concludeva col chiedere se non sarà presto il caso che il popolo irlandese rifiuti il pagamento delle imposte, le quali vanno a pagare magistrati o poliziotti, che lavorano soltanto a danno del paese.

Come ognun vede, per quanto gravi sieno tali concetti, essi però sono lontani dallo esprimere un'eccitazione diretta al rifiuto delle imposte.

Ma il Governo inglese vuol forse vendicarsi del fiasco subito col processo Dillon e compagni, e cerca una rivincita colpendo un alto prelato cattolico? Si può credere però che *la sbagli*, ponendo *le mani* sovra un personaggio, il cui nome è caro e venerato in tutta l'Irlanda e che non farà che stringere vieppiù *i vincoli* che uniscono insieme gregge e pastori.

Se questo dev'essere il segnale del sistema di coercizione raccomandato dal *Times* e dallo *Standard*, dubitiamo che riesca. Poichè il non essersi trovato un giurì, che voglia condannare i deputati nazionalisti, ci fa esser certi che ancor meno se ne troverà uno che voglia condannare Monsignor Croke, *il quale in* fine dei conti espresse un parere, che potrà sembrare eccessivo fra noi, ma che nella libera Inghilterra non passa i limiti della libertà concessa ad ogni singolo cittadino.

Il commercio dei prodotti italiani in Francia

Nell'ultimo «Bollettino,» che invia mensilmente la Camera di Commercio Italiana di Parigi, viene richiamata tutta l'attenzione dei nostri industriali sull'elenco dei prodotti che l'industria italiana potrebbe inviare su quel mercato mondiale non probabilità di buon successo.

La mostra campionaria presso la sullodata Camera è stata organizzata affinchè tali prodotti sieno rappresentati. Fatti conoscere nella metropoli francese, interesserebbero non solo quel consumo locale, ma altresì e principalmente gli esportatori. A Parigi si hanno oltre «1200 esportatori» che giornalmente fanno acquisti di tutti gli articoli, per tutti i paesi del globo, e specialmente per l'America del Sud.

La Camera di Commercio suddetta agevolando così le relazioni fra produttore italiano ed esportatore di Parigi, compie uno dei suoi importanti mandati e ben merita che i nostri fabbricanti corrispondano con impegno ai di lei sforzi.

I prodotti italiani che più interessano quel mercato di consumo e di esportazione, sono: 1. «stoffe di seta» d'ogni genere; 2. «velluti di seta» misti e di cotone; 3. «sete» per cucire; 4. «tessuti di lino» (telerie, tovaglierie, asciugamani, tele russe per pantaloni ecc.); 5. «tessuti di lana» (panni, flanelle, scialli); 6. «tessuti di cotone» (fustagni, bordati, piquets, fazzoletti, ecc.); 7. «canape» greggio e pettinato; 8. «cavicorde, spaghi e filati; 9. «confezioni» per uomo; 10. «biancheria» per uomo, donna e bambini; 11. «maglie e calze» di seta, lana, merinos e cotone; 12. «ombrelli»; 13. «cappelli» per uomo (specialmente di feltro); 14. «guanti» di pelle; 15. «stivali, scarpe e pantofole» per uomo, donna e bambini; 16. «essenze, profumerie e saponi; 17. «carta» da scrivere, da stampa, e da imballaggio; 18. «cartoni; » 19. «buste» da lettere; 20. «libri» da Messa: 21. «maioliche e terraglie artistiche: » 22. «chiodetti» di ferro e di ottone: 23. «candele» steariche: 24. «fiammiferi; » 25. «prodotti chimici; » 26. «strumenti musicali; » 27. «strumenti di ottica: » 28. «strumenti di precisione; » 29. «cesti, sporte e lavori in vimini: » 30. «mosaici, filigrana e coralli.»

Quando tali prodotti saranno conosciuti dagi esportatori parigini che acquistano per le piazze di Buenos-Ayres, Montevideo, La Plata, il Chilì, il Perù, l'Equatore, la Avana, Colonie Spagnuole, il Messico, la Vera-Cruz, Saint-Thomas, Haiti, Turchia, Egitto, Grecia, Principati Danubiani, le Indie, l'Algeria, la Russia, il Levante, la Isola Maurizio, Colonie Inglesi, Antille, Martinica, Guadalupa, Australia, Brasile, Rio, Pernambuco, Bahia, China, Giappone, Tonkino, Cocincina, Cambodge, Colombia, Spagna, Portogallo, Svezia e Norvegia, allora solamente gli industriali italiani riconosceranno i vantaggi che la nostra Camera in Parigi si studia con tanto zelo di apportar loro.

Possedere Parigi 1200 circa esportatori è una tale ricchezza che, se riusciremo ad attirare la loro attenzione sulle industrie della patria nostra, siamo convinti abbiasi ad ottenere un gran bene.

Ed a raggiungere quest'agognato fine gioverà moltissimo un «elenco» di tutti gli esportatori di Parigi, che la sullodata Camera sta assai lodevolmente compilando, col loro indirizzo, gli articoli principali che ogni casa acquista, i paesi per i quali esporta, «elenco» che verrà trasmesso a tutte le Camere di Commercio d'Italia e con la cui scorta ogni nostro industriale potrà fare direttamente offerte dei propri articoli.

ITALIA

Bologna — *Orribile disgrazia.* — A Baricella, presso Minerbio, nella provincia di Bologna, un ragazzo di undici anni figlio dei coloni Venturelli Giuseppe e Bonzi Adelaide, trastullandosi alla presenza dei genitori con un fucile carico a piombo minuto, uccise la propria madre con un colpo partito per disgrazia dall'arma imprudentemente maneggiata.

Cagliari — *La Cassa di risparmio.* — Venne pubblicato il decreto di scioglimento della Cassa di risparmio di Cagliari.

Si nominerà il signor Magaldi delegato straordinario per provvedere alla liquidazione dei conti dell'istituto.

Milano — *Un Associazione Nazionale* — Ad un foglio romano scrivono da Milano:

Si sta promovendo qui in Milano la costituzione di una nuova associazione, detta Associazione Nazionale per la diffusione del Cristianesimo e della cultura italiana.

Il suo statuto fondamentale, approvato dalla superiore autorità ecclesiastica, conta ben 12 articoli ed alcune disposizioni transitorie: vi riferisco alcune parti principali:

Nel I articolo si dice: E' costituita in Italia una Associazione Nazionale, per diffondere, specialmente in Oriente e nell'Africa, il Cristianesimo e la coltura italiana.

Nel 2 leggesi: l'Associazione conseguirà il proprio scopo:

a) Ampliando alcuni degli Istituti di Missionarii già esistenti, e fondandone eventualmente dei nuovi, da mettersi sotto la dipendenza della S. Congregazione di Propaganda;

b) Distribuendo sussidii a quei Missionarii italiani che ne faranno richiesta, e destinandoli sopratutto a fondare nuove scuole, nelle quali s'insegni anche la lingua italiana.

c) Distribuendo ai Missionarii italiani che ne faranno richiesta, libri di scuola e di premio ed oggetti di premio e di beneficenza.

Nel 3 l'Associazione è costituita da un numero illimitato di soci promotori e di soci ordinarii.

Nel 4 l'Associazione sarà amministrata di dieci comitati provinciali residenti nelle principali città del Regno.

Nel 5 il Comitato centrale vigilerà alla distribuzione dei fondi tenendo nel dovuto conto, le raccomandazioni della S. Congregazione di Propaganda.

Napoli — *Ritrattazione dell'Arciprete Domenico Angherà.* — Dalla rev.ma Curia arcivescovile, di Napoli la *Libertà Cattolica* riceve e pubblica la seguente onorevole ritrattazione:

«Napoli, 27 febbraio 1887.

«Dichiaro io, Domenico Angherà, sacerdote ed arciprete della diocesi di Squillace, che spontaneamente e di mia propria volontà desidero ricevere i santi *Sacramenti* della Chiesa, ed a meritarli io chiedo perdono a Dio di tutte le mie colpe, ed al mio prossimo per gli scandali a lui dati.

Dichiaro di voler vivere e morire nel grembo della Santa Madre Chiesa cattolica ed all'oggetto ritratto e condanno ogni detto o fatto da *me commesso* contro la Chiesa e il Romano Pontefice, e spero che Iddio mi riceva nella sua santa misericordia.

Ed essendo impossibilitato a firmare, autorizzo il mio parroco, qui presente, a sottoscrivere per me, unitamente alle persone, presenti.

Francesco parroco Popolo. Presenti i testimoni: Sacerdote Vincenzo Oliviero — Francesco Romanosi di Vincenzo — 2 marzo 1887.

C. G. Carborelli V. G.»

Treviso — *Niente disertore.* — Il furiere maggiore Mori dell'8 artiglieria addetto al distaccamento in questa città, il quale fu dichiarato disertore in seguito alla di lui ingiustificata assenza, si è presentato finalmente ier sera al Comando di questo distretto militare.

Non si sa come abbia scusata la sua comparsa *il* vecchio soldato che lasciò temere anche una digrazia, sapendosi che il vino non gli è mai dispiaciuto.

Roma — *Esposizione di tessuti e merletti* — Alle ore 2 pom. fu inaugurata l'esposizione dei tessuti artistici e dei merletti.

Vi assistevano i sovrani, la duchessa di Genova, Grimaldi e le autorità e Odescalchi, presidente del museo industriale.

Il sindaco a nome del municipio diede il benvenuto ai sovrani. Placidi pronunciò il *discorso inaugurale.* — *Grimaldi* constatato il progresso delle Arti tessili, dichiarò aperta l'*esposizione in nome* del Re.

I sovrani fecero il giro delle sale.

— *Fazzari e la conciliazione* — Fazzari dice che alla riapertura della Camera presenterà un progetto di conciliazione tra l'Italia ed il Vaticano.

Torino — *Ladro che vuole la carrozza* — Un tal Bassino Giovanni d'anni 23, fabbro ferraio, passando davanti la bottega del rigattiere Muggia Luigi in via Botero n. 10, diede un pugno in una vetrina, rubò da essa tre catenelle lunghe d'oro da signora e fuggì. Al rumore uscì il Muggia, e inseguì il Bassino gridando *fermate il ladro.* Il Bassino percorse velocemente la via ed il vicolo Santa Maria, via Barbaroux e via Stampatori, infilò la porta della casa n. 6 e salì rapidamente le scale fino alla sommità. Qui ruppe una graticella e per un abbaino salì sul tetto e si nascose dietro un fumaiuolo.

Al signor Muggia si erano intanto unite altre persone, alcuni militari ed una guardia urbana.

La guardia ed i militari inseguirono il ladro fino all'abbaino, poi l'allievo sergente Gallo Felice d'anni 18, un soldato d'artiglieria ed un giovinotto salirono sul tetto e, trovato il Bassino, il Gallo gli intimò di arrendersi. — Rispose che si arrendeva a condizione che fosse stato portato in prigione in vettura, e fu accontentato. Egli aveva gettato via le catenelle, nè fu possibile rintracciarle.

Varese — *Fenomeno* — Si ha da Salterana, frazione di Varese Ligure, la quale conta circa 150 abitanti, che non molto distante dall'abitato, dopo le ultime scosse di terremoto, si aperse una fenditura nel terreno, non molto lunga, larga venti centimetri circa, ma profondissima. Difatti vi si gettano grosse pietre fino a sentirne il tonfo. Da quest'apertura esce un'afa calda bituminosa. Tutto il paese discorre dello strano *fenomeno.*

Venezia — *Infortunio* — Ieri alle 9.35 pom. Leporati Gaetano, Guardia di finanza, nell'attraversare un binario, assieme a due suoi compagni, fu preso fra i repulsori di un treno staccato, che in quel punto si era posto in moto, rimanendo all'istante cadavere. — Venne arrestato S. G. capo-manovra, cui incombeva di trovarsi sul luogo, ed era invece assente.

Vicenza — *Incendio d'una stazione* — La scorsa notte vi fu un incendio alla Stazione di Vicenza. S'attaccò il fuoco nella sala d'aspetto dei viaggiatori di prima classe. Accorsero il personale della Stazione, pompieri e guardie. L'incendio durò tre ore. Il danno è di seimila lire.

ESTERO

Austria — *L'alleanza* — I giornali austriaci approvano il mantenimento al potere del conte di Robilant, che è considerato come agente principale dell'alleanza italo-austriaca. Gli stessi giornali smentiscono che l'*Italia abbia potuto garantirsi* l'annessione del Tirolo meridionale per l'eventuale appoggio in una guerra austro-russa. L'Austria non presterebbe mai la mano ad un'alleanza di questo genere. La Germania *stessa non accetterebbe mai* un tal mercato.

Nel palazzo del Parlamento ungarico — Il celebre pittore ungherese Munkacsy ha accettato di dipingere tre grandi quadri per il palazzo del Parlamento ungherese sopra questi tre soggetti storici:

«La conquista del paese fatta dal re Arpad,» «*La fondazione dello Stato d'Ungheria*» e «La prima legislazione data da Re Stefano, detto santo.»

Francia — *Un congresso* — Corre voce insistente che si tratterebbe di radunare un congresso europeo per comporre le faccende bulgare, e che Bismark proporrebbe di offrire al Papa la presidenza di tale congresso.

— Il governo francese ha deliberato di rifiutare ogni concorso della repubblica per la ferrovia del Sempione, in seguito al rapporto della *direzione delle ferrovie, il quale* conchiude dichiarando che la linea del Sempione recherebbe molto danno ai porti del mezzodì della Francia a vantaggio di Genova.

La bufera — Parigi 16, ore 4,29 sera — A Lione ricominciò a nevicare fortemente. In Svizzera grandi nevi e freddo intenso, tutti i treni ritardano. Si temono gravi danni per l'agricoltura.

Morte d'un pittore illustre — E' morto a Parigi il pittore Gustavo Achille Gillaumet. Era *nato colà il 26 marzo 1835;* ottenne nel 1863 il secondo *Prix de Rome* e si recò poi in Algeria. I suoi quadri migliori sono: «Preghiera nella sera nel Sahara, I dintorni di Biskra, Mercato arabo, Una sera d'inverno in Marocco, Bivacco d'una carovana, Donne della tribù dei Duari e Lavori campestri in Algeria.»

Spagna — *Un curioso fenomeno* — Si ha da Tortosa che nella costa adiacente alla *foce dell'Ebro si è prodotta* una marea inusitata, non ricordata da nessuno. Il mare si addentrò in terra ferma, inondando località che per l'altezza della loro posizione sembravano inaccessibili.

— *La bufera* — Telegrafano da Madrid che le ferrovie del nord e nord-ovest della Spagna sospesero la partenza dei treni, causa il pessimo tempo. La neve in certi punti è alta due metri.

Russia — *La calma dell'imperatore* — Pietroburgo 17. Durante il ricevimento di martedì *presso il granduca Wladimiro* fu molto notata l'attitudine calma e il buon umore dell'imperatore, che si intrattenne lungamente coll'ambasciatore tedesco.

Cose di Casa e Varietà

Ai nostri soci di città

Siamo venuti a sapere che alcuni dei nostri soci di città in questi giorni non hanno ricevuto regolarmente il giornale. Ce ne duole assai e li preghiamo a scusarci e a *voler richiedere al nostro ufficio* i numeri loro mancanti.

Abbiamo cambiato il fattorino e non ci sarà, speriamo, motivo ad altre lagnanze.

Le nozze d'oro del parroco di Chiusaforte

A completare i cenni da noi dati su questa commovente festività soggiungiamo le seguenti notizie stralciate da una corrispondenza *ieri* pervenutaci, chiedendo scusa all'esimio corrispondente se, per non ripeterci, omettiamo la prima parte della sua lettera.

....Il pranzo fin dal principio fu rallegrato con *brindisi* ed auguri che non terminarono che col terminare di esso, trovandosi chi spingeva ciascuno a dire in rima e a tener viva continuamente la bella brigata.

Ce ne fu degli estemporanei tanti; ve n'ebbe di manoscritti lepidi e serii; ce ne furono dei componimenti a stampa, dei quali fu fatta parte anche col popolo, essendone molti stati affissi alle pareti dei caseggiati e della Chiesa.

Non mancarono i distici, i sonetti, le canzoni. Ci fu anche una bella monografia delle Chiese di tutta la valle, a cominciare dalla istituzione dell'abazia di Moggio, fatta sulle rendite e sui beni del nobil co. Caccellino, e giù giù per le restanti parrocchie di Pontebba, di Chiusaforte, di Resia, di Dogna e di Resiutta. Del quale lavoro è merito del M. R. don Domenico Tessitori, studioso infaticabile di storia patria.

Le signore di Chiusaforte offersero al loro Pievano un bellissimo calamaio d'argento; il clero una tabacchiera molto bella pure d'argento; altri un artistico crocifisso pur *esso d'argento.*

Altri ancora un magnifico mazzo di fiori vivi d'un prezzo non indifferente; altri dei libri magnificamente legati; ed altri, altri doni di vario lavoro.

Fu in fondo una festa ben nobile, che il Mareschi ricorderà per tutti gli anni di cui Iddio lo vorrà arricchire, e che si preghi sian molti; e che il popolo di Chiusaforte pure ricorderà per molto tempo avvenire.

Che tali feste qui e là celebrate, facciano sì che il popolo abbia meglio un'idea di quella, che con pompa solenne si celebrerà in questo stesso anno a Roma dal nostro Santo Padre Leone XIII, che Dio conservi a lungo pel bene della Chiesa e di tutta l'umana società. Viva Leone XIII! Viva la sua Messa d'Oro!

J.

E' il coltellino del sarte

Un anno fa, in un luogo della nostra provincia un sarte ebbe perduto un coltellino a quattro lame. Nella domenica susseguente, sentito pubblicarlo dal pergamo come rinvenuto, si portò dal possessore indicato per farselo restituire, ma, *declinati* i connotati, gli venne mostrato un'altro che dichiarò non essere il suo.

Pochi giorni or sono il sarte scherzando col possessore del suo coltellino, che era sempre quello dell'anno scorso, glielo vide tra mani, lo riconobbe e tacque. Ieri, dopo preso accordo con un suo compagno, che conosceva perfettamente il coltellino, aspettò sulla piazza il possessore del medesimo, ed il compare accordato rivogliendosi al sarte gli disse: Non ti vergogni a mostrarti in pubblico senza un bottone sulla giacchetta? Vieni qua, te lo voglio metter su io. Ecco qua un ago; ecco del filo; dammi il coltellino che tagli questi filami. No cava il tuo, gli rispose il sarte. Non ne ho riprende *il compare. Neppur io ripete il sarte.* Il possessore abusivo, servigievole anche più del bisogno; cercate un coltellino? disse; ecco quà il mio. Presolo il compare tra le mani: come! esclamò osservandolo: *questo coltellino è del sarte, io lo conosco. Si!* No! Perchè?... Breve. Con questo ben studiato stratagemma, il coltellino, dopo più d'un anno di esilio, tornò pacificamente alla saccoccia primitiva.

Offerte pei danneggiati del terremoto

Curazia Sanvidotto lire 7 — signora Margherita Pittoni vedova Mazzorini del suburbio Gemona n. 11 lire 10 — parrocchia di S. Nicolò di Udine, il M. R. sig. parroco lire 5, il cappellano lire 3, pre Gio. Batta, nob. Romano lire 2.50, Paoliai dott. Luigi lire 2, questua in Chiesa lire 4.60, id. per la parrocchia lire 29.90, aggregati all'ora eucaristica lire 3 — casali Rizzi filiale del SS. Redentore di Udine lire 12.30 — Adegliacco filiale di Reana lire 5.85 — S. Margherita di Groagnis lire 32 — suor Maria Negrinelli vicaria delle Ancelle di Carità lire 10 — altra persona lire 1.

A lode d'un procaccia

Caro Cittadino,

(Cartolina) — Da due giorni eravamo privi di notizie in causa dell'interrotta linea pontebbana e lo saremmo stati anche tre giorni se il nostro procaccia postale più interessato pel suo paese che il comune istesso sfidando gravi disagi non fosse andato ieri di moto proprio a Udine a portare i dispacci nostri aumentati ed a ricevere gli altri in arrivo.

Sia lode e più che lode si dia una ricompensa al bravo procaccia.

Nimis, 18 febbraio. GOFFREDO.

Nuovo opuscolo Candeo

L'infaticabile parroco di Mestrino (Padova) don Angelo Candeo ha pubblicato un nuovo opuscolo sopra la *Peronospora viticola* additando i *rimedi per combatterla* con la solita sua chiarezza e pieno possesso dell'argomento.

Lo raccomandiamo vivamente a quanti dei nostri lettori hanno a cuore i veri interessi agricoli del Friuli nostro e dell'Italia. — Si vende al prezzo di centesimi 60.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevatissima (779) sulla Russia centrale, Ciclone estesissimo intorno all' Italia settentrionale: Zurigo 753. *In Italia nelle 24 ore barometro salito* fino a 7 mm. in Sicilia, disceso 2 mm. a nord, pioggie copiose al centro, leggere al sud del continente. Venti forti di tramontana a nord, del III. quadrante sull' Italia inferiore, temperatura diminuita, mare agitato. Stamane cielo nevoso in parecchie stazioni a nord, nuvoloso altrove: venti forti di libeccio a ponente; depressione barometrica a 477 nella valle padana e nel golfo di Venezia, barometro a 750 a Civitavecchia, Belgrado e Nizza, a 757 in Sicilia. Mare molto agitato sulla costa tirrenica, agitato altrove.

Tempo probabile.

Venti forti di ponente intorno a maestro, cielo vario con pioggie sul versante Adriatico, neve e brina a nord, mare agitato o molto agitato.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Prestito a premi della città di Milano

(Creazione 1866.) 71.a Estrazione seguita il 16 Marzo 1887.

Serie estratte:

5776 — 2559 — 4145 — 4448 — 722 — 4749 — 6718 — 743 — 5493 — 7059 — 3810 — 472 — 1562 — 4320 — 4197 — 1652 — 7053 — 1388 — 3834 — 5134 — 6646 — 3581 — 1155 — 363 — 386.

Serie premiate:

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
1562	86	50,000	5776	45	20
5776	82	1,000	743	64	20
743	84	500	1155	92	20
7063	24	100	5498	22	20
5498	44	100	4197	96	20
1385	57	100	3834	60	20
472	81	100	5134	43	20
2559	18	100	1155	34	20
2559	63	50	4145	58	20
5498	74	50	3810	37	20
7053	30	50	7053	53	20
363	17	50	5498	100	20
6718	67	50	1652	24	20
4320	87	50	722	24	20
4448	40	50	3581	11	20
1562	68	50	743	93	20
1388	29	50	4448	13	20
7059	85	50	5498	74	20

Casi che non sono casi

Una lettera da *Nizza richiama* l'attenzione dei cattolici sopra un fatto che, giudicato sotto un punto di vista provvidenziale, non è da lasciarsi inosservato. Si sa che in niun luogo forse il carnevale è più scandaloso, che nella regione nizzarda. Orbene da quattro anni in quà, ogni anno, nel *giorno delle Ceneri* è avvenuto qualche grande catastrofe. Nel 1884 l'incendio del teatro di Nizza dove furono bruciate vive un 300 persone; nel 1885, l'incendio del Casinò di Nizza; nel 1886 il disastro della ferrovia *presso Monte Carlo, e in quest'anno il terribile terremoto.*

APPUNTI STORICI

Tredici secoli fa

anno 587 dopo Cristo.

Leonzio Bizantino, ora fiorente, chiama Maria « illibata, per ogni parte venerabile. » — Qualche anno dopo S. Gregorio papa con solenne litania, detta *settiforme* perchè divisa in cori, invoca il patrocinio di Maria contro la peste che infieriva in Roma. — Pure in questo tempo S. Anastasio d'Antiochia chiama Maria « Madre di Dio, fra tutte le vergini sola graziosa, bella, immacolata e santa. »

(Mozzoni — *Le glorie di Maria*).

Diario Sacro

Sabato 19 marzo — S. Giuseppe sposo di Maria V.

Domenica 20, IV di Quaresima — S. Cirillo Gerosolim.

Lunedì 21 — S. Benedetto ab.

ULTIME NOTIZIE

Il presidio d'Africa.

Le ultime informazioni che reca l'*Esercito* sul presidio d'Africa, sono le seguenti:

" La posizione forte di Monkullo è ora presidiata dalle compagnie del 7, 16, 17, e 54, reggimento fanteria, più della 1.a compagnia del 4 bersaglieri e dal piccolo staccamento del 15, destinato alla compagnia dello stesso reggimento che fu distrutta a Dogali. Oltre a queste forze avvi pure un distaccamento di artiglieria con due ufficiali e circa 200 bascibuzuc.

Le truppe sono sotto il comando del maggiore Boretti del 7 fanteria, e sono fornite di sette pezzi d'artiglieria, di due mitragliere — in complesso 1200 uomini.

Una sola compagnia però presidia il forte che non può contenere maggior numero di soldati, quella del 7 fanteria. Le altre truppe occupano un baraccamento appositamente costruito a sud del forte, dal quale dista da pochi metri. Dopo un periodo di inazione che susseguì i combattimenti di gennaio, ora procedesi con sollecitudine ad accrescere le opere di fortificazione. Si aprono trincee e si costruiscono parapetti. Così Monkullo sarà presto in condizioni da sostenere qualsiasi attacco degli abissini.

Ad Arkico si sta pure lavorando e costruendo delle trincee. Fra poco tutto il battaglione dei bersaglieri si riunirà in Arkico. "

Genè richiamato.

L'affare dei fucili rilasciati per ottenere la libertà di Salimbeni e compagni ha suscitato nuove ire contro il generale Genè che venne tosto richiamato.

Un telegramma da Roma in data di ieri così annuncia il fatto:

" Oggi il Re ha firmato il decreto che nomina il colonnello Saletta a maggior generale con destinazione a Massaua.

Pure con decreto odierno venne richiamato il generale Genè dal comando d'Africa.

La deliberazione del richiamo e della sostituzione è stata presa ieri nel Consiglio dei ministri.

I ministri hanno pure deliberato, sopra proposta di Ricotti, d'infliggere una nota di biasimo al Genè per l'atto di debolezza compiuta, autorizzando inconsultamente l'invio dei 1000 fucili all'esercito abissino.

Saletta è giunto stamane; conferì tre volte con Ricotti.

Partirà lunedì per Massaua sopra un legno da guerra.

I decreti sono usciti nel bollettino militare di stasera. "

L'opinione pubblica in generale disapprova la condotta di Genè, ma viene stigmatizzata la precipitosità con cui si volle pubblicare la punizione.

I commenti.

La *Riforma* scrive: anche ammettendo la giustizia della condanna di Genè troviamo sconveniente politicamente e militarmente l'annuncio dell'immediato suo richiamo.

Il giornale rileva poi la grande responsabilità precedente di Ricotti e di Robilant negli affari d'Africa, e l'intenzione manifesta, durante la crisi, di fare di Genè il capro espiatorio. Ora che trovasi una occasione per sfogare il malcontento del pubblico.

Alleanza.

Londra 16 — Lo *Standard* ha da Vienna: " L'alleanza fra l'Italia e gli imperi del Centro è rinnovata per cinque anni, non per tre. Il nuovo trattato, nelle sue linee essenziali, somiglierebbe molto al precedente. Però specifica più formalmente la libertà di azione dell'Italia *riguardo alla difesa de' suoi interessi come* potenza mediterranea. Il trattato non fa nessuna allusione ad ingrandimenti territoriali, e non fissa la cifra dei contingenti in caso di guerra. E' manifestamente un trattato per il mantenimento della pace in Europa sulla base della presente situazione territoriale dei contraenti. Tuttavia, non è impossibile che, all' infuori del trattato principale, sieno state conchiuse, ovvero sieno attualmente oggetto di negoziati, convenzioni suppletorie. Queste regolerebbe la cooperazione militare dell' Italia, ove agisca sia colla Germania, sia coll'Austria Ungheria, sia con ambedue, in certe eventualità chiaramente precisate. "

TELEGRAMMI

Berlino 17 — Il principe Rodolfo è giunto alle 3 pom. ricevuto alla stazione dal principe e dalla principessa ereditari e dal principe Guglielmo e da parecchi generali.

Si recò al castello per salutare sua Maestà, ed assisterà al pranzo presso l'Imperatore.

Madrid 17 — Il ministro delle colonie lesse alla Camera un dispaccio del 16 corr. annunciante che gli insorti di Mindanao si sottomisero e giurarono obbedienza alla Spagna. La spedizione ritorna a Manilla.

Mandalay 17 — E' scoppiato un grande incendio. Gravi danni.

Londra 17 — Il *Times* ha da Vienna: Gli arrestati a Pietroburgo ascenderebbero a centoventi.

Parlasi di modificazioni possibili nel gabinetto Churchill.

Tolstoi si dimetterebbe; lo rimpiazzerebbe all'interno un generale.

Londra 17 -- Assicurasi che Churchill sarà nominato presidente della commissione monetaria in luogo di Balfour attualmente segretario in Irlanda.

Canea 17 — Il tempo essendo migliorato, il *Savoia* è partito per Brindisi.

Saigon 16 — Giunse ieri l'avviso italiano *Rapido* proveniente da Bangkok. A bordo bene.

Atene 17 — La Camera votò in seconda lettura il progetto per conversione dei tre antichi prestiti il cui totale è di 35 milioni.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

Udine — Piazza S. GIACOMO — Udine

Grande assortimento Pianete, Damaschi Broccaticon oro e senza, Veli Umerali, Baldachini, Apparati completi in terzo. Frangie, Galloni, Merletti oro argento e seta. — Prezzi da non temere concorrenza. — Sperano di vedersi onorati da numerosa clientela; inutile ulteriori raccomandazioni, essendo che il negozio da oltre **60** anni versa in simili articoli. 1

Premiato Stabilim. Fattura d' Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1878 Casa propria — FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal *Do* al *La* N. 58 tasti

Ripieno

Al pedale canne 314

Istrumenti

N. 7 Registri canne 208

Totale canne 532

PREZZO

Tanto con mantice interno che esterno cassa greggia

L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m.t 3,25
Prospetto „ 1,60
Profondità „ 1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche ristauri radicali.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio, acero, maronnier, pero, cipresso, ahorn* a prezzi di catalogo.

G. FERRUCCI

UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire **12.**

Agli orologiai e rivenditori accorda uno sconto.

Decorazioni per ordini equestri.

Oreficerie e Gioiellerie

Pillole febbrifughe antimiasmatiche — antiperiodiche: — Guariscono *le febbri palustrali (così dette di mal'aria), anche* inveterate recidive, le reumatiche biliose, quotidiane, terzane, quartane e tutte le febbri *che i sali chinacei non hanno mai eradicato.* Innumerevoli attestati di celebri mediche. — Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. — Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

---

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — **l' Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni, a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.** 6 **Il Direttore C. BORGHETTI.**

Ramon.

Cuoio perfezionato indispensabile per affilare i rasoi.

Premiato alle esposizioni universali di Parigi.

Per ottenere un taglio finissimo, basta stendere un po' di pasta Zoolicha perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, ed un po' di sevo su lato del cuoio. Passa alquante volte il rasoio sul legno, si termini di ripassare sul cuoio.

Prezzo del *cuio Hamon* perfezionato L. 2,25.

Prezzo della *pasta 200 lite* perfezionata, cent. 40 al pezzo.

Deposito presso l' *Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi 28 Udine.

PESCI

MARINATI ed all'OLIO

della Casa V. Deligny di Parigi

Aringhe marinate	scatole da	Grammi	700	L.	1.50
» alla sardina	»	»	600	»	1.65
» affumicate	»	»	750	»	1.70
Acciughe di Gorgona	»	»	150	»	—.70
» »	»	»	200	»	1.10
» Filetto	»	»	230	»	1.10
» in pasta	»	»	120	»	—.80
» al sale	»	»	370	»	1.10
Aragoste inglesi	»	»	600	»	1.20
» » extra	»	»	600	»	1.90
Caviale di Russia	»	»	160	»	1.30
» » extrafin	»	»	200	»	2.50
Gamberini di Mare	»	»	300	»	1.10
» »	»	»	600	»	1.80
Orate	»	»	500	»	1.75
Ostriche	»	»	400	»	1.20
Lascerti	»	Kil.	1—	»	3.25
Pesce Cappone	»	gram.	700	»	3.25
Salmone d'Oregon	»	»	600	»	1.15
Sardine di Brest. Styrel	»	»	250	»	—.70
» »	»	»	400	»	1.30
» fine economiche	»	»	300	»	—.60
Sardine senza spina	»	»	250	»	1.20
» du Progres	»	»	280	»	1.10
Sardine Giganti	»	»	500	»	1.25
Sardine Piccanti	»	»	280	»	1.—
Sgombro all'olio	»	»	700	»	2.80
» »	»	»	—	»	—.80
Tonno dell'atlantico	»	»	250	»	1.10
» »	»	»	500	»	2.20
» del Mediterraneo	»	»	500	»	1.50
Storione all'olio	»	»	250	»	1.60
» »	»	»	580	»	2.75
Rombo	»	»	500	»	1.70

Dirigere domanda di Catalogo e Commissioni a **G. e C. F.lli Bertini** Negozianti in Conserve Alimentari. **Milano** Via Broletto 2. — Esclusivi Rappresentanti per l'Italia. — Pei Pacchi Postali imballaggio **Gratis.** 1

OROLOGERIA

di

LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti*, Secondi indipendenti; Remontoirs Diogene, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie, e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, — terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — scale, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza. 11

LA CARROZZA dell'avvenire

"SAFETY,,

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

F. Elmerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenauer gasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato *gratis e franco* — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo *militare* perfezionato nichelato a sfere, costruito molto solidamente. *Prezzo fior. 135* anche in rate. 2

Quintessenza di vino ottenere facilmente e in poco tempo 275 litri di buonissimo vino rosso L. 5.50; per litri 550 L. 10.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

FARMACIA F. PUCCI

Pavullo-Frignano.

UNGUENTO DA PELO

Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le sotole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle pieghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per cadute, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo. È innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50

USO. — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0.75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28. 2

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine. — Deposito di specialità nazionali ed estere.

Balsamo per la sordità

È un rimedio sperimentato per l'affievolimento nel sentire. Toglie lo zufolamento tanto molesto nel meato auditivo — Flacone con istruzione, L. 3. — Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

VINAIGRE HYGIENIQUE

per toalette — Vendesi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorghi 28. A L. 1.50 il flacone.

MOBILI IN FERRO

DELLA

premiata fabbrica nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscini	L.	30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscini	L.	32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	12 —

Letti privilegiati con elastico a sole L. 15 cad.

Mediante **Vaglia Postale o Lettera Raccomandata**, si spediscono detti Letti garantiti e franco d'imballaggio fino a questa Stazione.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 caduna —
Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 caduna.

A *metà prezzo del valore reale* si vendono parte delle **Sedie e Poltrone** in ferro dei Giardini Pubblici di Milano presso la Ditta **NICOLA D' AMORE** Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' *Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D' Amore Milano. 2

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

Tipografia del Patronato. Udine.